



COMUNICATO STAMPA

UN'ALTRA PAC È POSSIBILE, L'ITALIA E' ANCORA IN TEMPO PER FAR SALIRE L'AGRICOLTURA SUL TRENO DEL GREEN DEAL

La coalizione Cambiamo Agricoltura, dall'assemblea nazionale 'UN'ALTRA PAC E' POSSIBILE', lancia una richiesta ai Ministri Patuanelli e Cingolani: "non più sussidi PAC, ma risorse al servizio della transizione agroecologica"

Roma, 13 marzo 2021 - A Bruxelles sono ancora in corso le trattative tra le tre istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento) sul testo finale dei regolamenti sulla futura Politica Agricola Comune (PAC), e le premesse non sono le migliori: ricordiamo che Parlamento e Consiglio hanno votato a maggioranza, lo scorso ottobre, una proposta che punta a mantenere lo *status quo* di una PAC iniqua e insostenibile, che incentiva le concentrazioni fondiari indirizzando gli aiuti alle aziende di maggiori dimensioni per ettari e capi allevati, sussidiandovi monoculture e allevamento intensivo e mantenendo lo svantaggio per le aziende che operano nelle aree interne e montane. L'Italia è tra i Paesi con i più forti squilibri nella distribuzione degli aiuti PAC, di cui l'80% va al 20% delle aziende.

Purtroppo l'istituzione europarlamentare e le rappresentanze degli Stati si sono messe di traverso all'istanza di cambiamento espressa da tanti cittadini europei durante le consultazioni sulla riforma PAC. Istanza che aveva trovato il sostegno della Commissione a guida Von Der Leyen, con l'ambizione di allineare l'agricoltura alla traiettoria del "Green Deal". Nella proposta di regolamento votata, invece, non c'è traccia degli obiettivi delle strategie europee del Green Deal: tra questi, il dimezzamento dell'uso di pesticidi in campo e di antibiotici negli allevamenti, la riduzione dei fertilizzanti e la crescita dei presidi per la

sostenibilità dello spazio rurale, costituiti dalle aree naturali e dalle aziende e distretti che coltivano con metodo biologico. L'agribusiness vuole continuare ad avere mano libera sui 387 miliardi di euro della nuova PAC: soldi dei contribuenti destinati a sostenere la chimica di sintesi, la grande proprietà terriera, le monoculture e gli allevamenti intensivi.

In tutta Europa la voce della società civile e delle organizzazioni ambientaliste si è levata per chiedere un diverso utilizzo delle risorse PAC. In Italia se ne è resa interprete la **Coalizione Cambiamo Agricoltura**, formata da decine di **associazioni ambientaliste e di produttori biologici**, che oggi partecipa all'assemblea 'UN'ALTRA PAC E' POSSIBILE', promossa dai parlamentari italiani ed europei del gruppo dei Verdi che chiedono una PAC capace di intraprendere la transizione agroecologica.

“Vogliamo far giungere a Bruxelles, dopo il voto bulgaro della rappresentanza parlamentare italiana, la voce di tante organizzazioni di cittadini e agricoltori che invece sono insoddisfatte di una Europa fortezza di privilegi per pochi: allentare i cordoni con le lobby agroindustriali è la mossa decisiva per fare dell'agricoltura una protagonista del Green Deal” dichiarano i rappresentanti di **Cambiamo Agricoltura**. “Vogliamo farci sentire anche dalle istituzioni italiane, a partire dal **Ministero dell'Agricoltura** con cui attendiamo un incontro, e da quello alla **Transizione Ecologica** da cui ci aspettiamo un ruolo attivo, sia nella revisione del PNRR e del suo capitolo 'agricoltura', sia, soprattutto, nella redazione del **Piano Strategico Nazionale**, che dovrà amministrare risorse europee per oltre 40 miliardi di euro da spendere entro il 2027, da trasformare in incentivi per avviare la transizione agroecologica, rafforzare il ruolo di agricoltura e allevamento nelle aree interne del Paese, trasformare l'Italia nella patria del cibo giusto, sano e sostenibile”

Comunicato inviato dall'Ufficio Stampa di Legambiente per la Coalizione Cambiamo Agricoltura

Luisa Calderaro tel. 06/86268353 www.legambiente.it l.calderaro@legambiente.it

LA COALIZIONE #CAMBIAMOAGRICOLTURA raccoglie Associazioni ambientaliste, dell'Agricoltura sostenibile e dei consumatori. Il tavolo di regia è costituito da: ACU Associazione Consumatori Utenti, Associazione Italiana di Agroecologia, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, Accademia Kronos, CIWF Italia, Associazione Agricoltura Biodinamica, FederBio, ISDE - Associazione Medici per l'ambiente, Legambiente, Lipu, ProNatura, Rete Semi Rurali, Slow Food Italia e Wwf Italia. INFO: www.cambiamoagricoltura.it